

LE CINQUE PROPOSTE DEL WWF ITALIA PER RIDURRE IL CONSUMO DEL SUOLO E GESTIRE IN MODO SOSTENIBILE IL TERRITORIO:

1. **l'applicazione delle direttive europee su acque e rischio alluvionale.** L'Italia, infatti, non può più procrastinare l'applicazione delle Direttive "acque"(2000/60/CE) e "rischio alluvionale" (2007/60/CE) . Da anni, almeno dal Dlgs.152/2006, la questione è praticamente ferma alla conferenza Stato e Regioni e con essa è ferma l'istituzione delle Autorità di distretto idrografico;
2. **la promozione di una diffusa azione di rinaturazione**, che è certamente una via per contribuire seriamente alle politiche di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici; inoltre vi sono numerose possibilità per favorire interventi che possono coniugare interessi diversi ed evitare ulteriori spese allo Stato.
3. **La riduzione della vulnerabilità** aumentando la responsabilità del singolo. E' indispensabile promuovere una corretta informazione e formazione per la popolazione esposta al rischio idrogeologico.
4. La discussione e approvazione della **Proposta di legge**, elaborata dal WWF e sottoposta l'1 giugno scorso al Ministro dell'Ambiente Andrea Orlando, per il recupero e la riqualificazione del patrimonio esistente e nella quale:
 - a) si sancisce il principio di garanzia della funzione ecologica del suolo e si consente l'urbanizzazione di nuovo suolo solo nel caso in cui non esistano alternative quali la sostituzione o la riorganizzazione degli insediamenti;
 - b) si definiscono i principi di utilizzo programmato e di utilizzo contenuto del suolo attraverso interventi di riqualificazione e riutilizzazione del patrimonio esistente (in primis quello pubblico);
 - c) si istituisce un Registro nazionale del suolo, in cui confluiscono anche i dati locali sul consumo del suolo, e un Bilancio dell'uso del suolo redatto dagli Enti locali;
 - d) si propongono tre diversi strumenti di fiscalità urbanistica per incentivare la rigenerazione urbana e disincentivare il consumo del suolo attraverso: a) l'introduzione di un nuovo contributo che renda più gravoso il consumo di nuovo suolo, b) la rimodulazione del contributo di costruzione esistente, prevedendo una riduzione o una esenzione nel caso si proceda ad interventi di riqualificazione, riutilizzazione e ricostruzione urbanistica; c) l'incentivo al riuso attraverso gravami fiscali selettivi per chi possiede immobili che non siano utilizzati o siano rimasti incompiuti per 5 anni.
- 5) L'impegno da parte delle Regioni e degli altri enti locali competenti di intraprendere misure e azioni per **contenere il consumo del suolo**; in particolare alle Regioni di procedere alla redazione e all'approvazione della nuova generazione dei piani paesaggistici assicurando il minor consumo di suolo; ai Comuni di procedere a una chiara identificazione e rispetto dei vincoli di inedificabilità assoluta nelle aree a rischio idrogeologico, di redigere Piani urbanistico-ambientali che contemplino le misure di carattere energetico, climatico, di contenimento di consumo del suolo e di tutela delle aree agricole e della biodiversità, Piani che consentano nuove urbanizzazioni solo in caso di documentata insufficienza del riuso di aree ed edifici dismessi; c) istituire "Laboratori urbani" che servano a garantire l'informazione e la partecipazione dei cittadini alle scelte urbanistiche.